
	<h2>GRUPPO CAMOSCIO APPENNINICO SIBILLINI BOLLETTINO INFORMATIVO</h2>	
	<h3>LIFE09 NAT/IT/000183 COORNATA</h3>	
<p>"Development of coordinated protection measures for Apennine Chamois (<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>)"</p> <p>Sviluppo di misure coordinate di protezione per il Camoscio Appenninico www.camoscioappenninico.it</p>		

n. 4/13 del DICEMBRE 2013

In questa newsletter vorremmo informarvi sugli ultimi importanti sviluppi delle attività di progetto che fanno capo al Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Ne approfittiamo inoltre per porgere, a nome di tutti i componenti dello staff di progetto del Parco, i più sinceri auguri per un sereno e proficuo Nuovo Anno.

SOMMARIO

IL CENSIMENTO AUTUNNALE DEL CAMOSCIO

PRIMO CAMOSCIO DEI SIBILLINI RILASCIATO NEL SIRENTE VELINO

COSTITUITA LA QUINTA COLONIA NEL PARCO REGIONALE DEL SIRENTE-VELINO

I testi e le immagini possono essere utilizzati citandone la fonte, l'autore, il Progetto Life natura Life09NAT/IT/000183 "Sviluppo di misure coordinate di protezione per il camoscio appenninico" e il supporto della Commissione Europea.

IL CENSIMENTO AUTUNNALE DEL CAMOSCIO

Nell'ambito delle attività necessarie alla costituzione della colonia di camoscio appenninico nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, l'azione C.4 del Progetto LIFE+ Coornata prevede, oltre al monitoraggio effettuato quotidianamente dagli operatori, anche la realizzazione di due censimenti annuali.

Lo scorso 29 ottobre è stato effettuato il censimento autunnale 2013, sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti. Obiettivo principale delle operazioni era la verifica della sopravvivenza dei piccoli dell'anno, oltre al conteggio dei maschi adulti presenti nella colonia. La metodologia utilizzata deriva da quello definito come *block-count* (Maruyama&Nakama, 1983): alcune pattuglie di rilevatori hanno percorso contemporaneamente degli itinerari prestabiliti, dislocati sull'intera area di potenziale presenza del camoscio, riportando su apposite schede i dati relativi agli avvistamenti. La raccolta di questi dati e la loro analisi incrociata permette di ottenere una stima della popolazione, oltre a fornire indicazioni relative al rapporto sessi e sulla divisione in classi di età.

Il censimento è stato preceduto da un incontro formativo, rivolto a tutti gli operatori coinvolti nelle operazioni, durante il quale sono state illustrate le diverse azioni previste dal Progetto LIFE e sono state indicate le norme operative e tecniche per una ottimale riuscita delle operazioni e per il riconoscimento in campo del sesso ed età dei camosci.

Al censimento autunnale hanno preso parte 41 operatori (6 dipendenti/collaboratori del Parco, 9 rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato, 25 volontari e 1 agente della Polizia Provinciale).

Durante le operazioni di censimento sono stati utilizzati i seguenti transetti:

- 1) SBARRA M.TE CORNACCIONE-PASSAIOLA-CRESTA M.TE BICCO
- 2) PASSAIOLA-VAL DI BOVE- CROCE DI M.TE BOVE-M.TE BOVE NORD
- 3) SELLA M.TE BICCO-M.TE BOVE SUD-M.TE BOVE NORD
- 4) PASSO CATTIVO-CAPOTENNA
- 5) STRADA DEL FARGNO
- 6) RIFUGIO DEL FARGNO-P.ZZO BERRO-PRIORA
- 7) FARGNO-M.TE ROTONDO-M.TE PIETRALATA
- 8) PIAZZALE HOTEL FELYCITA-PIAZZALE IMPIANTI
- 9) VAL DI PANICO
- 10) CRESTA M.TE SIBILLA-M.TE PORCHE
- 11) CRESTA SELLA M.TE TORRONE-M.TE VETTORE
- 12) CRESTA SELLA DI M.TE TORRONE-M.TE BANDITELLO-CIMA DELLA PRATA
- 13) VALLE DEL RIO SACRO

I risultati sono stati positivi, permettendo l'avvistamento di 44 capi, così ripartiti:

AVVISTATI	IDENTIFICAZIONE
11 femmine adulte marcate	F1, F2, F4, F5, F7, F10, F12, F13, F15, F19, F20
12 adulti non marcati	5 femmine e 7 maschi
6 yearling	F16, F17, M10 e 3 non marcati
11 piccoli	Nati da F2, F4, F5, F7, F10, F12, F13 e da 4 femmine non marcate
4 indeterminati	
TOT: 44	

Confrontando il numero di animali presenti al momento del censimento – dati derivanti dal programma di monitoraggio continuativo – con quanto rilevato dai censori, solo 11 individui risultano non osservati.

INDIVIDUI PRESENTI AL CENSIMENTO	INDIVIDUI OSSERVATI	NON OSSERVATI
6 maschi adulti marcati	0 maschi adulti	6
13 femmine adulte marcate	11 femmine adulte	2
13 adulti non marcati	12 adulti non marcati	1
10yearling (di cui 3 marcati)	6 yearling	4
13 piccoli	11 piccoli	2
	4 indeterminati	
TOT 55	TOT 44	TOT 15-4= 11

Durante le operazioni sono quindi stati osservati circa l'80% dei camosci presenti, e di questi sono state avvistate quasi tutte le femmine marcate che si trovavano riunite in un unico grande branco sul Monte Bove, in associazione ai loro piccoli, ad alcuni yearling e alle femmine nate nel territorio del Parco negli scorsi anni.

Nelle vicinanze del branco di femmine sono stati avvistati alcuni maschi adulti nati nel Parco e quindi giovani rispetto ai maschi marcati rilasciati nell'ambito del Progetto LIFE; questi ultimi non sono invece stati osservati.

Una possibile spiegazione di quanto rilevato, è dovuta al fatto che nel periodo autunnale i maschi tendono ad aggregarsi ai gruppi di femmine in vista dell'accoppiamento: i primi ad avvicinarsi sono i maschi più giovani e quindi meno esperti, mentre i maschi maturi arrivano solo in un secondo momento, quando le femmine sono maggiormente predisposte all'accoppiamento.

Il censimento è stato effettuato a fine ottobre, quindi in una fase ancora precoce del periodo riproduttivo, considerate anche le temperature miti riscontrate in quei giorni; questo porta a pensare che il giorno del censimento i maschi marcati si trovassero ancora isolati a quote più basse rispetto alle femmine e che si sarebbero aggregati a queste solamente dopo alcuni giorni.

L'ottimo risultato conseguito evidenzia l'importanza del contributo dato dai volontari alla realizzazione di queste operazioni, contributo che diventerà sempre più importante man mano che la popolazione aumenterà e allargherà il proprio areale di distribuzione.

Sofia Menapace

PRIMO CAMOSCIO DEI SIBILLINI RILASCIATO NEL SIRENTE VELINO

Lo scorso 25 ottobre è stato per il Parco un giorno importante, un giorno da ricordare.

Il Parco, infatti, è stato per la prima volta protagonista, come "donatore" di un esemplare di camoscio appenninico (Vettore) nato 3 anni e mezzo fa nell'Area Faunistica di Bolognola, per il rafforzamento della neocolonia del Parco Regionale del Sirente Velino; vista la sua maggiore età rispetto agli altri due maschi già immessi sul Sirente dal Parco del Gran Sasso-Laga, Vettore potrà essere considerato il primo fondatore della popolazione del Parco Regionale.

Oltre all'importanza data dal fatto che si tratta del primo camoscio trasferito dal PNMS in un'altra area protetta, l'operazione ha assunto un significato particolare in quanto è stata eseguita per la prima volta "in proprio" dal personale del Parco e, in particolare, la cattura è stata effettuata dal veterinario del PNMS, Dr. Federico Morandi, con il supporto della Dott.ssa Sara Nannarone dell'Università di Perugia.

Lasciamo proprio a Federico Morandi - che da quest'anno è diplomato dell'*European College of Zoological Medicine*, nella specialità veterinaria "*Wildlife Population Health*" – la descrizione dello svolgimento delle operazioni di cattura e trasferimento.

Va premesso che le operazioni si sono svolte in un contesto e con un gruppo operativo già da tempo collaudato che con la preziosa collaborazione del veterinario del CFS V.Q.A Dr. Luca Brugnola aveva con successo catturato nella stessa area faunistica e liberato sul territorio del nostro Parco dal 2010, 4 esemplari di camoscio (Nina, Guerrino, Macco, Pilato).

In questo contesto l'aspetto più complesso è stato quello di coordinare le "esigenze" e le "volontà" degli animali e quelle degli operatori, facendole coincidere con le condizioni meteo, altrettanto importanti se non fondamentali, in quanto il trasporto del soggetto sarebbe dovuto avvenire mediante un elicottero del Corpo Forestale dello Stato.

L'importanza dell'utilizzo dell'elicottero per queste operazioni sono dovute fondamentalmente a due fattori: logistici, in quanto le aree di rilascio in alta quota non sono accessibili con nessun altro mezzo se non a piedi; e di opportunità, in quanto prolungare di molto la permanenza in una cassa di trasporto di animali selvatici comporta per loro una sopportazione di fattori stressanti a cui non

sono stati "programmati" dalla Natura; precauzione, questa, che diventa tanto più importante quando gli animali selvatici appartengono, come nel caso del camoscio appenninico, ad una specie ad altissimo "valore" conservazionistico.

Le operazioni sono iniziate alle ore 9.45 di venerdì 25 ottobre 2013, qualche giorno dopo un tentativo rimandato per avverse condizioni meteo. Rimandare ancora sarebbe stato rischioso perché questo è l'inizio della stagione riproduttiva e si sarebbero create tre situazioni problematiche:

- 1) nell'area faunistica sarebbero rimasti due maschi adulti che si sarebbero potuti affrontare anche con conseguenze gravi;
- 2) nella neo-popolazione del Parco Regionale del Sirente Velino sarebbero stati presenti nella stagione riproduttiva solo due maschi forse troppo giovani per poter assolvere in pieno ai propri "doveri" di detentori di harem;
- 3) visto l'autunno inoltrato, le condizioni meteo sarebbero potute solo peggiorare nei giorni successivi.

Solo alle 14.21, dopo una paziente opera di "convincimento" durata ben 4 ore e mezzo, con la fondamentale collaborazione di Fabrizio Franconi, gestore dell'area faunistica, sono riusciti a somministrare con un lanciasiringhe una dose di narcotico al camoscio, necessario per effettuare una manipolazione sicura dell'animale.

Dopo sei minuti il farmaco ha fatto completo effetto e il gruppo di cattura è potuto intervenire per tutte le fasi di manipolazione e trasporto dell'animale. Dopo l'apposizione di una mascherina per ridurre al minimo gli stimoli esterni, Vettore è stato munito di marche auricolari ed un sofisticato radio-collare GPS in grado di mandare segnali di posizione che permetteranno per i prossimi 18-24 mesi di localizzare ogni 3 ore la sua posizione.

Inoltre è stato costantemente monitorato (temperatura, battito cardiaco, attività respiratoria) e sottoposto ad alcuni prelievi per indagini sanitarie.

Tutte le operazioni, eseguite secondo lo specifico protocollo elaborato nell'ambito di questo Life, si sono concluse 31 minuti dopo (ore 14.52) e alle 15.14 la cassa di trasporto era sull'elicottero con all'interno Vettore già in stazione quadrupedale a seguito della somministrazione di un farmaco "antidoto" che contrasta gli effetti del narcotico somministrato.

L'animale è stato quindi trasportato mediante l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato nell'area scelta per il rilascio, in prossimità della cima del M. Sirente, nel Parco Regionale del Sirente-Velino (PRSV), e rilasciato alle ore 16:00 circa dal Dr. Alessandro Rossetti (coordinatore del progetto Life COORNATA per il PNMS) con la collaborazione della Dott.ssa Sofia Menapace e il personale del PRSV, coordinato dalla Dott.ssa Paola Morini. Subito dopo il rilascio, Vettore veniva visto allontanarsi verso l'area frequentata dai camosci precedentemente liberati.

Hanno partecipato a vario titolo alle operazioni di cattura, per:

il Parco Nazionale dei Monti Sibillini: Dott. Federico Morandi, Dott. Alessandro Rossetti, Dott.ssa Sofia Menapace

l'Università degli Studi di Perugia: Dott.ssa Sara Nannarone

la Società Alcina: Fabrizio Franconi

il Corpo Forestale dello Stato: Ass. Giuseppina Fedeli, Sovr.te Ca. Giovanni Bucciarelli, Isp. Super. Mario Lepore, Vice Isp. Emanuele Pigliacelli, Isp. Super. Rinaldo Ardendi, Ag. Davide Maglito.

l'ASUR, Area Vasta 3: Dott. Paolo Cioli

LA NUOVA COLONIA DEL PARCO REGIONALE SIRENTE-VELINO

Nel precedente bollettino vi avevamo dato informazioni circa la liberazione dei primi soggetti per la prima fase della costituzione della quinta colonia del Parco Regionale Sirente Velino, prevista dal progetto COORNATA, in esecuzione di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale per il camoscio appenninico.

Le 6 femmine presenti – dopo la predazione della settima – si sono mantenute in gruppo nell'area di rilascio, spostandosi in una zona rocciosa di crinale che offre ampie zone di rifugio che risultano di vitale importanza per il camoscio.

Per quanto riguarda i maschi, dopo pochi giorni dal rilascio del primo proveniente dall'Area Faunistica di Farindola, ne è stato liberato un secondo anch'esso giovane e sempre dalla stessa area. Come già descritto il 25 ottobre, è stato rilasciato anche Vettore dai Sibillini.

Il comportamento di questi maschi è risultato diverso probabilmente in funzione della loro diversa età; mentre Vettore dopo poco si univa al branco di femmine, gli altri due giovani maschi tendevano invece a rimanere insieme in una zona vicino a quella di rilascio, ma separata rispetto a quella frequentata dagli altri camosci presenti.

Questa situazione si è protratta per tutto il mese di Novembre, comprendente il picco del periodo riproduttivo, per cui è ipotizzabile che i possibili primi nuovi nati della prossima primavera condividano Vettore come padre !

Franco Mari